

In the [redacted] n [redacted] a

[redacted] un [redacted] editoria

[redacted], a texte - [redacted] sulta

DIS-ARMARE

Disarmare il Discorso

Sulla militarizzazione del linguaggio
e la resistenza delle parole

militagga proofreazione, ^ [redacted]

e le [redacted]

tnc [redacted]

Basato sull'opera di
Federico Faloppa.

DECODE

LINGUAGGIO
MILITARIZZATO

Anticipa l'attacco,
oscura la realtà

Crea il rumore
di fondo

Anestetizza
il dissenso

Diviene l'unica
via inevitabile

NORMALIZZAZIONE

AZIONE
BELLICA

ANALISI
CRITICA

EXECUTIVE SUMMARY

Le parole non raccontano la guerra: la preparano.

La militarizzazione del linguaggio non è un effetto collaterale del conflitto, ma un preciso atto di guerra. L'uso sistematico di metafore ed eufemismi militari nella vita civile costringe la società a indossare un "elmetto metaforico", rendendo l'escalation militare un esito logico, accettabile e persino necessario.

PROPAGANDA
ATTIVA

SISTEMA DI
CONTROLLO



Il Filologo (La Realtà)

Victor Klemperer — LTI (Lingua Tertii Imperii)

Il Metodo: Il nazismo non censurò soltanto; cambiò la "carne e il sangue" del tedesco.

✓ **L'Arma:** Ripetizione meccanica, iperboli ("storico", "eroico"), eufemismi ("trasporti").

L'Effetto: La lingua scivola dentro l'individuo, costringendolo a pensare secondo le categorie dell'oppressore.

SISTEMA DI
MANIPOLAZIONE



Il Romanziere (La Distopia)

George Orwell — 1984

✓ **Il Metodo:** La "Neolingua" (Newspeak).

L'Arma: Compressione drastica del vocabolario, eliminazione di sinonimi e sfumature.

L'Effetto: Rendere il dissenso ("psicoreato") letteralmente impensabile perché mancano le parole per formularlo.

NON-PENSIERO

CONTROLLO
TOTALE

Meccanismo 1: L'Asimmetria Semantica e il "Doppio Standard"

	Vittime Israeliane	Vittime Palestinesi
Voce Verbale	Uccisi / Trucidati Attiva, implica un colpevole da punire	Muoiono Passiva, come fosse un tragico evento naturale
Definizione dell'Evento	Massacro / Carneficina	<u>Dramma</u> / <u>Danni collaterali</u>
Frequenza - The Intercept	Termine "Massacro" usato <u>125 volte</u> Sproporzione numerica	Termine "Massacro" usato 2 volte
Rapporto di Visibilità	L'aggettivo "israeliano" viene citato 16 volte in più rispetto a "palestinese" per ogni vittima.	

Le scelte lessicali dei media non sono un sottoprodotto della guerra, ma un atto di violenza simbolica che stabilisce chi ha diritto all'empatia e chi no.

Meccanismo 2: Il Dizionario di Stato

Tolkovyj slovar' - 2024

~~Autoritarismo~~: Sistema politico ~~antidemocratico~~.

→ Autoritarismo: "La forma di governo più efficace nei periodi difficili per un paese."

GIUSTIFICAZIONE

Democrazia: Governo del popolo, diritti civili.

→ Democrazia: Pratica "fittizia" occidentale che opera nell'interesse delle élite."

MANIPOLAZIONE LINGUISTICA

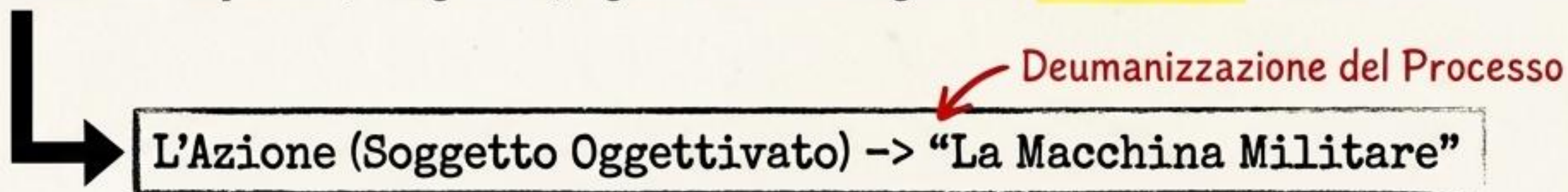
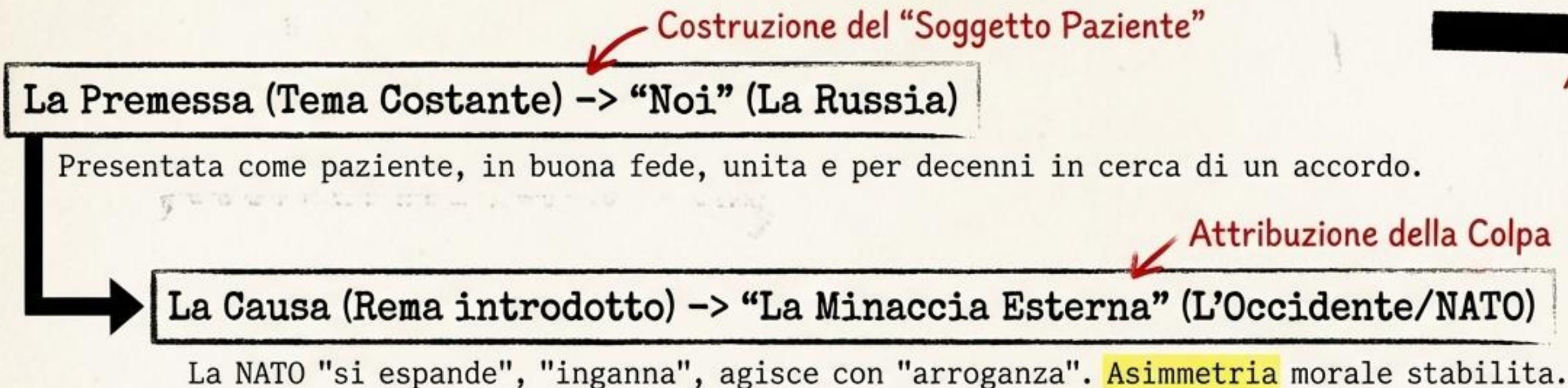
Nemico: Avversario in un conflitto.

→ Nemico: "Colui che l'autorità sovrana ha dichiarato ostile allo Stato."

CREAZIONE DEL DISSENSO

Quando lo Stato redige il dizionario (con l'avallo del Ministero della Giustizia), la lingua smette di descrivere la realtà e inizia a prescriverla. I termini eticamente ambigui (stalinismo, gulag, verità) vengono semplicemente cancellati.

Meccanismo 3: La Grammatica dell'Inevitabilità



La macchina "si muove e si avvicina ai nostri confini". Il soggetto spersonalizzato elimina i decisori politici.



Meccanismo 4: L'Eufemismo e la Guerra "Pulita"

1980s

1990s

2000s

Equilibrio del Terrore	Bombardamento su città	Guerra	Vittime Civili (Donne, Bambini)
Deterrenza (Occulta la Mutual Assured Destruction)	Attacco Chirurgico (L'effetto "videogioco" disincarna il conflitto)	Intervento Umanitario / Operazione di Polizia Internazionale	Danni Collaterali

La violenza si trasforma in procedura. L'eufemismo non nega i fatti, li riformula per renderli digeribili. Se un bombardamento è "chirurgico" e la guerra è "umanitaria", opporsi diventa moralmente ingiustificabile.

Meccanismo 5: Il Nemico Astratto e il Ciclo d'Eccezione



Le dichiarazioni di guerra contro concetti (es. "War on Terror") creano conflitti senza limiti temporali o spaziali. La guerra diventa indistinguibile dall'attività di polizia interna, generando una cultura del sospetto dove la militarizzazione del quotidiano è giustificata dall'urgenza sanitaria o securitaria.

Meccanismo 6: "L'Altro" come Virus

Diagnostic Table		
Crisi	Capro Espiatorio	Effetto
Peste Nera (1348)	Ebrei (accusati di avvelenare i pozzi)	Massacri e roghi a Tolone, Strasburgo, Zurigo.
Colera (1800s)	Lo "Zingaro"	Chiusura dei confini, criminalizzazione del nomadismo.
"Pericolo Giallo" (1900s)	Immigrati Asiatici	Quarantene forzate, stigmatizzazione etnica ("puzzano di oppio").
Pandemia (1918)	Il Nemico Estero Qualsiasi non-nazionale	Rinominata per incolpare l'Altro ("Spagnola", "Malattia Tedesca", "Catarro Cinese").

Rinominare una malattia o associare un virus all'alterità non è semplice ignoranza. È una strategia retorica deliberata per chiudere i confini, proiettare un falso senso di sicurezza nazionale e naturalizzare la xenofobia.

Il Testo Sezionato,

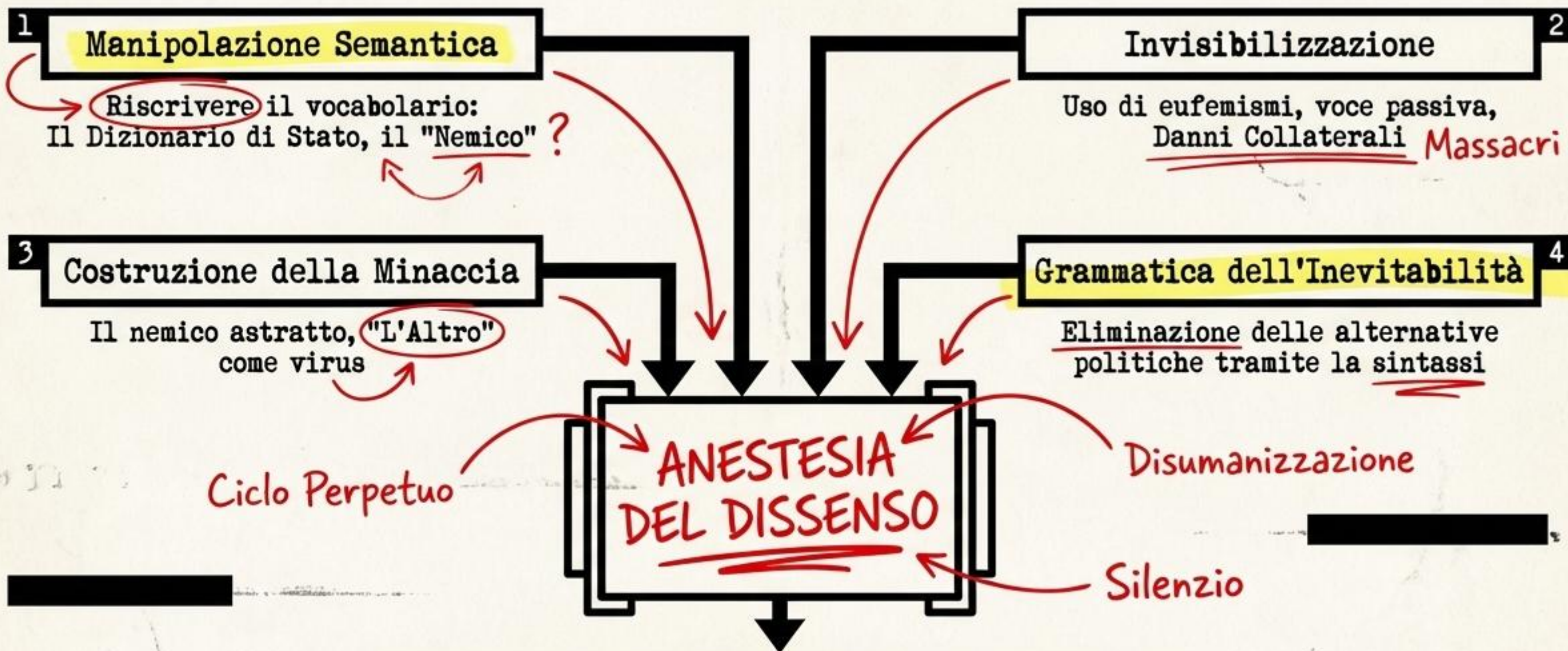
Il Collasso del Tabù: L'Ultimo Eufemismo



Per decenni, il "Tabù Nucleare" ha protetto il mondo grazie al ricordo indelebile di Hiroshima e degli hibakusha (i sopravvissuti). Oggi, il tabù si sta sgretolando non solo negli arsenali, ma prima di tutto nel linguaggio. La facilità con cui leader mondiali e talk-show discutono di "testate multiple", "deterrenza" o "inverno nucleare" sterilizza la catastrofe. L'uso di un gergo asettico e da videogame per la devastazione totale sta rendendo di nuovo l'impensabile, dicibile. E dunque, fattibile.

Sintesi: L'Architettura della Realtà Bellica

Il Ciclo di Militarizzazione



L'opinione pubblica accetta la guerra non come una scelta discutibile, ma come una tragica, indiscutibile necessità.
La cornice di senso è chiusa.

La Resistenza 1: Disarmare il Corpo e il Vocabolario

Il Lessico del Dominio

Deterrenza. [redacted] →
[redacted] ← Escalation inevitabile

Sicurezza Strategica. [redacted]
[redacted]

Difesa Avanzata. [redacted] →
[redacted] ← Eufemismo per Morte

~~Danni Collaterali.~~ Crimini di Guerra

La Lingua della Possibilità

Vite. Corpi.

Il corpo come territorio politico

Autodeterminazione.

Nonviolenza.

Rifiuto Totale

Negli anni '80 a Comiso contro gli euromissili, il pacifismo femminista non si oppose solo all'arma, ma alla sua lingua. Le attiviste rifiutarono l'astrazione tecnocratica della NATO. Rivendicarono la concretezza dei corpi, esponendo come il linguaggio della guerra nasconda un'ideologia di puro dominio e violenza patriarcale. Rifiutare la guerra significa, prima di tutto, rifiutare il vocabolario dell'oppressore.

La Resistenza 2: La Poesia come Sabotaggio

PANE

Gusto del sangue di un padre
(ucciso portando farina)

BORSA

Raccoglitore per i resti
di un figlio affamato

CINTURA

Un intreccio di rose,
scambiato per esplosivo

(Basato sui versi di Haidar al-Ghazali, poeta di Gaza)

Quando il linguaggio dei media sterilizza la morte, la poesia "sabota" le parole.

Forza il lettore ad associare oggetti quotidiani a realtà insopportabili.

La poesia distrugge lo scorrimento anestetizzato delle notizie, ri-saturando il vocabolario con carne, sangue e verità barbariche che non possiamo più ignorare. ❗

Conclusione: Demilitarizzare l'Immaginario

- L'unica arma contro la militarizzazione del discorso è la consapevolezza critica.
- Dobbiamo rifiutarci di indossare l'elmetto metaforico.
- Smettere di usare metafore belliche per le crisi sanitarie o sociali.
- Smascherare le asimmetrie semantiche nei media.
- Reclamare un vocabolario fatto di complessità, possibilità e pace.

La critica è l'unica arma carica di futuro.